

TESTIMONIANZA di Pastorino Angela, nata a Morzasco il 4 giugno 1909 e residente ad Ovada, Corso Saracco, Villaggio Assunta.-
(ved. Rossi)

(resa il 7 luglio 1978)

Mio fratello, ora deceduto, andò lui a cercare mio nipote e ne trovò la salma poco sopra la cappelletta, nel ruscello dove erano le fosse comuni; lo prese sulle spalle e lo portò sulla montagna, gli fece la fossa e lo sotterrò. Erano due giorni dopo il rastrellamento, cioè verso il giovedì, venerdì. Quando lo ritrovò era ancora fuori della terra, non era stato interrato. C'era già molta gente che girava disperata per cercare questi ragazzi; uno che era stato sotterrato lo avevano riscoperto per poterlo identificare. Allora, mio fratello se lo portò via perchè non gli facessero quel lavoro lì di coprirlo. Vicino a una pianta fece una fossa e poi con un telo di stoffa cerata impermeabile gli ha coperto la faccia; era vicino ad una pianta che forse c'è ancora dove l'ha sotterrato. Quando andammo noi, tirammo fuori la salma, la ripulimmo e la mettemmo in una bara in ordine; il corpo era macchiato di sangue dappertutto e la ferita che mi riuscì di vedere era sotto l'orecchio, al collo; nella schiena non lo guardammo, in quel momento non lo girammo. Era vestito con dei calzoni alla zuava lunghi alla caviglia, aveva una specie di giacca addosso che io non ricordo, la maglia e altro non ricordo. Lo abbiamo lasciato dove lo aveva portato mio fratello, dopo averlo pulito e messo nella bara, e nella medesima fossa. Erano 15 giorni dopo il rastrellamento circa. Si chiamava PASTORINO Romeo, nato a Ovada, il nome di battaglia era "ROSSO", ed ora si trova nel Sacratio dei partigiani di Ovada. Dopo la guerra, andammo a riprenderlo e lo portammo a Ovada. Mio fratello era solo a ritrovarlo e mi fece vedere dopo dove lo aveva ritrovato; un centinaio di metri oltre le fosse nel vallone in mezzo a del pietrame. C'è uno di Ovada ancora vivo che andò su con mio fratello, ma non so come si chiami, ma due giorni prima venne via; anzi con mio nipote, non con mio fratello. Rimase poi nascosto fino alla fine.-
Può darsi che la croce che lasciammo nell'albero per indicare che lì sotto c'era la salma di mio fratello ci sia ancora.